

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	UNIONE COMUNI DEL SORBARA
Codice fiscale *	02716680364
Tipologia *	Unione di comuni
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Giovanni
Cognome *	Gargano
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	UNIONE COMUNI DEL SORBARA
N. atto deliberativo *	61
Data *	14-10-2019
Copia delibera (*)	 delibera GU 61-2019.pdf (2042 KB)
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	http://www.unionedelsorbara.mo.it/atti_e_documenti/statuto/index.htm

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI BASTIGLIA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Piazza repubblica 57, 41030 Bastiglia

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI BOMPORTO
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Via Per Modena 7, 41030 Bomporto

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Piazza della Vittoria 8, 41013 Castelfranco Emilia

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI NONANTOLA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Via Marconi 11, 41015 Nonantola

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI RAVARINO
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Via Roma 173, 41017 Ravarino

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Piazza Roma 2, 41018 S.Cesario sul Panaro

Partner di progetto

Nome *	CENTRO VIVO
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ASSOCIAZIONE NO PROFIT DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DI CASTELFRANCO EMILIA
Comune sede *	Corso Martiri 364, 41013 Castelfranco Emilia

Responsabile del progetto

Nome *	
Cognome *	
Telefono fisso o cellulare *	

Email (*)	veronica.fattori@unionedelsorbara.mo.it
PEC (*)	

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	PARTECIP-AZIONE IMPRESA: PIANIFICAZIONE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UNIONE DEL SORBARA
-------------------------------------	---

Ambito di intervento (*)

UNIONI DI COMUNI	processi di pianificazione strategica per la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio dell'Unione, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto
------------------	---

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>La pianificazione strategica del territorio è alla base di un buon governo, e non può non essere che condivisa con il tessuto economico, sociale e culturale di un territorio, ma alla programmazione vanno associati il monitoraggio e il controllo dei risultati, processi altrettanto importanti per avere un ritorno rispetto alle politiche messe in campo. Ciò è tanto più vero quando si tratta di un territorio di area vasta di un'unione di Comuni. L'Unione Comuni del Sorbara intende definire un patto di sviluppo strategico del territorio con l'obiettivo di stimolare la nascita di un nuovo modello di cooperazione tra le amministrazioni e le imprese, per declinare a livello locale le politiche regionali di sviluppo e innovazione previste per le imprese. Il patto nasce con l'obiettivo di definire alcune azioni strategiche nell'ambito delle seguenti tematiche per ridare gambe e slancio ad una crescita inclusiva e sostenibile: 1) VERSO UNA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA PER LE IMPRESE (FORUM DELLA SEMPLIFICAZIONE) Le piccole e medie imprese del territorio reclamano da tempo processi di semplificazione burocratica. Una normativa sempre in evoluzione e procedure amministrative complesse spesso finiscono con l'indebolire le buone pratiche avviate a livello locale. In questo percorso partecipativo l'Unione si propone di andare ad individuare possibili azioni di supporto e accompagnamento per le imprese per favorire una semplificazione degli adempimenti a carico delle attività economiche proprio partendo dall'ascolto e condivisione delle esigenze di coloro che sono parte attiva del sistema economico. In questo spazio di partecipazione le imprese possono fare circolare le informazioni: l'idea è quella di fare nascere un vero e proprio "Forum della semplificazione". 2) PLASTIC FREE: LE STRATEGIE E LE AZIONI POSSIBILI Nell'ambito dell'Agenda 2030, in risposta agli obiettivi di sviluppo sostenibile 8 (Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti) e 9 (Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile), si tratta di attivare un percorso di sensibilizzazione delle imprese circa un approccio consapevole alla materia della Plastic Free Challenge, per</p>
---	---

arrivare a definire, in maniera partecipata, misure volte a stimolare progressivamente il divieto generale di utilizzo e vendita di plastica monouso non biodegradabile e non compostabile attraverso la condivisione di quelle che sul territorio rappresentano le “best practices” delle aziende virtuose. 3) DEFINIZIONE DI CRITERI/LINEE GUIDA PER INCENTIVI E BENEFICI ECONOMICI DA CONCEDERE ALLE IMPRESE Spesso le amministrazioni rischiano di mettere a disposizione risorse per le imprese in maniera non corretta, in quanto non rispondenti alle reali esigenze del territorio. Con un percorso partecipativo si possono individuare azioni e criteri concreti per l'erogazione di contributi e il riconoscimento di incentivi o sgravi alle aziende virtuose attraverso il supporto e la condivisione con coloro che di fatto sono parte del sistema produttivo dell'Unione. Per le tre azioni individuate, il processo partecipativo è finalizzato alla costruzione dei contenuti di un patto strategico di sviluppo. Il Patto verrà approvato dall'Unione e sarà sottoscritto dal Presidente dell'Unione, dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo Formale e dai partners del progetto, ma allo stesso tempo vuole essere un documento offerto alla comunità condiviso da tutti coloro che possono realizzare con gli enti locali un percorso di interazione istituzionale e di condivisione con le parti economiche e sociali. Al di là quindi delle tempistiche e all'orizzonte temporale legato al presente bando, il documento rappresenta una proposta permanentemente aperta e comunque in grado di poter sviluppare nei tempi del mandato amministrativo le azioni proposte.

Sintesi del processo partecipativo *

Il territorio dell'Unione è ricco di esperienze imprenditoriali di successo e di alta qualità, ma il sistema non è strutturato in modo unitario, ogni attore considera e pianifica lo sviluppo della propria impresa senza considerarsi una parte di un sistema più ampio, che potrebbe avere molte potenzialità. Il tentativo del “Patto strategico del territorio” è quello di stimolare la nascita di un nuovo modello di cooperazione tra le amministrazioni e le imprese, di cui il percorso partecipativo rappresenta la fase di ideazione e definizione concreta. Sulla base dell'analisi partecipata delle tre tematiche individuate: 1) VERSO UNA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA PER LE IMPRESE (FORUM DELLA SEMPLIFICAZIONE) 2) PLASTIC FREE: LE STRATEGIE E LE AZIONI POSSIBILI 3) DEFINIZIONE DI CRITERI/LINEE GUIDA PER INCENTIVI E BENEFICI ECONOMICI DA CONCEDERE ALLE IMPRESE L'intento è quello di arrivare alla definizione di un vero e proprio Patto strategico per il territorio con il coinvolgimento di associazioni di categoria, ordini professionali, rappresentanti di imprese e degli enti/soggetti preposti alla tutela ambientale. Il lavoro si articolerà in incontri pubblici omogenei nell'ambito dei quali i soggetti che interverranno saranno suddivisi in base alle tre tematiche di interesse individuate. Per ogni area verrà prodotto un documento finale che poi costituirà parte integrante del Patto Strategico che verrà sottoscritto. Tutte le attività si svolgeranno utilizzando strumenti DPPP che vadano a favorire una partecipazione attiva, quindi volutamente più mirati e meno “dispersivi” al fine di favorire la presenza costante e continua di tutti i portatori di interessi (workshop tematici, world café,

eventuale analisi swot partecipata). Il processo si articolerà nell'ambito di 6 mesi, in fasi successive: mappatura e individuazione dei soggetti da coinvolgere, condivisione del percorso con le componenti tecniche e sociali, svolgimento del processo partecipativo con una serie di incontri pubblici, elaborazione attraverso la presentazione pubblica del processo, quindi chiusura del processo partecipativo. In ossequio al principio tale per cui "ogni persona che arriva è quella giusta", verrà elaborato un piano di comunicazione a 360 gradi, sia per favorire al massimo l'inclusione (fase di apertura e svolgimento del processo), sia per condividere in corso d'opera, i contenuti e proposte del percorso (fase di chiusura al termine del processo). Il tema della "plastic free challenge" è sicuramente attuale, sono state diverse le sollecitazioni della comunità, mozioni e interpellanze inoltrate dalle minoranze. Per rispondere a questa e alle altre richieste di inclusione che hanno portato alla definizione del presente progetto, il Comune di Castelfranco Emilia ha espressamente individuato un referente politico (assessore con delega alla partecipazione) che seguirà tutto il percorso partecipativo.

Contesto del processo partecipativo *

La perdurante crisi economica e le riduzioni di spesa alle quali sono state costrette le amministrazioni locali non sono state accompagnate adeguatamente da un coinvolgimento delle imprese locali nell'elaborazione di una visione strategica di insieme del territorio che partendo dalla condivisione delle tipicità/eccellenze giunga alla costruzione di una rete di "auto-promozione" del tessuto economico. Il territorio dell'Unione è ricco di esperienze imprenditoriali di successo e di alta qualità, ma il sistema non è strutturato in modo unitario, ogni attore considera e pianifica lo sviluppo della propria impresa senza considerarsi una parte di un sistema più ampio. Manca una visione strategica in grado di porre le basi per la creazione di una vera e propria rete di sviluppo. Il percorso di partecipazione, se da una parte potenzialmente è in grado di creare ampie ed effettive occasioni di crescita economica delle imprese, dall'altra rischia di non essere di immediata comprensione per gli imprenditori, con il rischio di avere una progressiva perdita di interesse per incontri e strumenti di questo tipo. Rispetto ai tentativi fin qui portati avanti, si avverte la necessità di evolvere ed innovare il rapporto tra amministrazioni ed imprese, con nuovi metodi in grado di far percepire immediatamente agli attori, l'opportunità di dedicare tempo e risorse a questa attività. Per tendere alla massima concretezza, il progetto che viene presentato in questa fase, intende considerare solo una parte del mondo produttivo, quello delle piccole e medie imprese, struttura produttiva tipica dei comuni appartenenti all'Unione Comuni del Sorbara. L'Unione Comuni del Sorbara è costituita da 6 Comuni (Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e S.Cesario sul Panaro) per un totale di circa 75.000 abitanti. Il Comune di Castelfranco Emilia è il comune con il maggiore numero di abitanti (33.059 al 31/12/18), seguito da Nonantola (16.122) e quindi da Bomporto (10.189), S.Cesario, Ravarino e Bastiglia. L'assetto produttivo e commerciale del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara è inevitabilmente influenzato dai distretti industriali di Modena e

Carpi che confinano con l'Unione stessa e registra un apprezzabile sistema produttivo manifatturiero ed agricolo. L'area dell'Unione del Sorbara è caratterizzata da una storia produttiva significativa, da una ancora consistente presenza industriale di prodotti considerati maturi, da una significativa qualità ambientale e densità di beni culturali, da una produzione agricola di qualità. Un territorio che ha saputo dialogare storicamente tra conservazione di tradizioni rurali e di relazioni comunitarie, attivismo produttivo e cultura del lavoro. Le condizioni sociali ed economiche del territorio sono state tuttavia profondamente modificate e ciò ha necessariamente trasformato il rapporto delle comunità locali con il proprio territorio e il paesaggio, che invece oggi, in una fase di rilancio dell'economia del terziario avanzato, assumono un ruolo e un peso strategico per lo sviluppo. Il territorio dell'attuale Unione del Sorbara è caratterizzato inoltre dalla presenza di eccellenze enogastronomiche uniche all'interno di un territorio agricolo ricco di prodotti DOP e IGP, un patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale molto importante, che ha visto nelle vie d'acqua il suo fulcro. In questo contesto è stata fatta la scelta di attivare un percorso partecipato "allargato" sfruttando la gestione associata della funzione di sportello unico per le attività produttive (la cui funzione è stata conferita da parte di tutti i comuni appartenenti all'Unione tessa), in particolare cercando di mettere a frutto il bagaglio culturale accumulato negli anni e facendo in modo di trasformare in opportunità per le imprese le potenzialità di supporto alle politiche economiche da parte del Servizio. La gestione di una grande mole di istanze per gli aspetti collegati agli impianti produttivi, anche a seguito del sisma del 2012, ha determinato l'accumularsi di ritardi nella gestione delle pratiche. Ci possono essere dei margini di miglioramento sulla parte connessa alla semplificazione e allo snellimento procedurale: da qui la necessità di acquisire, tramite un percorso partecipativo, il punto di vista delle imprese. L'analisi per arrivare alla definizione di criteri per l'erogazione di contributi ha alla base lo stesso ragionamento. I costi per le strategie "plastic free" sono inevitabilmente alti, solo una sinergia tra gli operatori economici e non solo può consentire di realizzare delle vere e proprie economie di scala, perché le buone idee non rimangano isolate. Il percorso partecipativo rappresenta il modo più veloce per diffondere le buone prassi. Il tessuto economico dell'Unione è rappresentato in maniera analitica nelle tabelle allegate alla presente domanda che rappresentano in dettaglio le unità locali presenti sul territorio.

Allegato



allegato CONTESTO.pdf (512 KB)

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Obiettivi specifici del patto di sviluppo strategico: - Condividere una visione strategica e una nuova identità mediante la creazione di una rete di sviluppo tra imprese e amministrazioni per la crescita socio-economica del territorio. - definire strategie e strumenti per una governance condivisa delle risorse, partendo da chi, nel territorio, le risorse le rappresenta concretamente. - coinvolgere e sensibilizzare le realtà

organizzate sulle tematiche oggetto del processo partecipativo ai fini della definizione del patto di sviluppo strategico dell'Unione del Sorbara. Ci si propone di rispondere insieme alle seguenti domande: Come generare cambiamenti investendo in interventi e progetti innovativi? Come valorizzare le conoscenze e le competenze diffuse sul territorio? Come creare una rete stabile di relazioni tra le imprese che si possa auto sostenere in modo che tutti gli attori ne possano trarre reciprocamente un vantaggio? Ciò consentirà di avere un beneficio indotto volto a: - un'amministrazione pubblica più vicina alle imprese che non cala dall'alto le decisioni; - un miglioramento della cultura politica (sviluppo di processi d'apprendimento collettivo, assunzione di preferenze emerse dall'interazione e dalla condivisione di valori, rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità territoriale, miglioramento del rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità). - radicare la cultura della partecipazione.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

I processi inclusivi possono generare un effetto di grandissima importanza, ossia stimolare la nascita di nuove relazioni tra i partecipanti o rafforzare quelle esistenti, ovvero un vero "aumento del capitale sociale", inteso come legami di cooperazione e fiducia che sussistono in un certo ambiente sociale. Migliori sono le relazioni tra gli attori e più è probabile che nascano in futuro iniziative cooperative per risolvere i problemi comuni. Risultati attesi specifici: - Arrivare alla definizione di un documento "Patto di sviluppo " tra le imprese in modalità partecipata che vada ad esplicitare le azioni specifiche collegate alle azioni oggetto del percorso: semplificazione burocratica, strategie e azioni per definire strategie "plastic free", definizione di criteri per l'erogazione di incentivi e benefici economici da concedere alle imprese. - Creare una rete di imprese mediante la creazione di un sistema che valorizzi la capacità propositiva e progettuale - Condividere le "best practices" in corso, come punto di partenza per ricercare sistemi innovativi e maggiormente contestualizzati rispetto al territorio di riferimento e agli interlocutori - Stimolare le proposte nell'ambito delle tematiche oggetto del processo partecipativo - Attivare eventuali progetti pilota esportabili e replicabili

Data di inizio prevista * **14-01-2020**

Durata (in mesi) * **6**

N. stimato persone coinvolte * **200**

Descrizione delle fasi (tempi) * **FASE 1: MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS E CONDIVISIONE DEL PERCORSO (gennaio- febbraio) - convocazione della prima riunione del TdN con i sottoscrittori dell'accordo formale e dei partners per la mappatura degli stakeholders/soggetti da coinvolgere. - sollecitazione e coinvolgimento delle associazioni locali e delle realtà organizzate importanti per il raggiungimento dei risultati: soggetti che si occupano di tutela dell'ambiente, ordini professionali, rappresentanti del mondo delle imprese, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, altri soggetti**

emersi dalla prima riunione del TdN. - prime attività di comunicazione: individuazione e verifiche su canali e materiali da progettare ed attivare; identità visiva (logo e visual); progettazione materiali promozionali e documenti; sito web - conferenza stampa e incontro pubblico di presentazione dell'iniziativa per la presentazione degli obiettivi del processo partecipativo - definizione del piano d'azione e degli obiettivi strategici con calendarizzazione di dettaglio attività e momenti pubblici Obiettivi: Coinvolgere chi ha mostrato interesse concreto per i temi dello sviluppo territoriale e che si sono attivati in questo ambito: imprenditori attivi socialmente, ricercatori sullo sviluppo locale sostenibile, blogger o giornalisti di "comunità" che si concentrano sui temi locali, "divulgatori" che facilitino la comunicazione dell'iniziativa e dei risultati. Risultati attesi: Suscitare l'autocandidatura di tali categorie, individuando leader informali o rappresentanti provvisori, da invitare al Tavolo di negoziazione. FASE 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (marzo-aprile-maggio) Apertura - fase laboratoriale con facilitatori per definire indirizzi e proposte concrete da porre alla base dell'elaborazione del Patto strategico di Sviluppo del territorio. - i laboratori verranno organizzati dividendo i partecipanti in gruppi di lavoro, distribuiti a seconda delle aree di interesse e delle competenze personali e professionali. - Presentazione regole della partecipazione, i limiti del processo partecipativo e le tempistiche. - Attivazione di workshop/tavoli tematici/World Cafè: sessioni di lavoro dedicate alle tre tematiche oggetto del processo partecipativo - Le idee emerse in occasione della prima fase con workshop/world caffè potrebbero essere poi valutate in maniera più approfondita attraverso l'analisi swot partecipata. Si tratta infatti di strumento che è nato per l'individuazione di strategie aziendali per affrontare situazioni di forte competitività ed incertezza. Tale strumento permette inoltre di mettere a confronto quanto emerso con le esperienze pregresse. - interviste e focus group: interviste a testimoni privilegiati per costruire una base di conoscenza condivisa su temi oggetto del processo. - momenti di confronto e riflessione e/o di momenti più conviviali per favorire un dialogo più libero e rilassato tra i partecipanti ("aperitivi partecipati") per rendere possibile il confronto libero e l'autogestione delle discussioni all'interno di un qualunque contesto. - il TdN viene coinvolto nella valutazione di contenuti specifici: documentazione tecnica, elementi specifici legati alle tematiche del percorso, limiti progettuali. E' qui che viene costituito ufficialmente il TdN in quanto possono pervenire ulteriori candidature per implementare il tavolo stesso. Chiusura - A conclusione del lavoro laboratoriale, si terrà un momento assembleare con il compito di operare una sintesi dei laboratori, giungendo alla stesura di un documento condiviso, che evidenzia le proposte comuni e gli elementi di divergenza per ogni tema del progetto. - convocazione del TdN per valutare/selezionare le proposte per l'ente decisore e validare i contenuti del DocPP - incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte (metodo di ascolto attivo) cui partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare il documento finale DocPP più possibile condiviso. - il TdN esprime una propria posizione rispetto alla discussione e, in caso di più opzioni aperte, tutti i partecipanti votano le posizioni

e/o le priorità. obiettivi - stimolare l'interesse, intercettare le competenze e la creatività del territorio ed aprire il confronto pubblico, anche attraverso il racconto di esperienze diverse e competenze "altre"; - includere punti di vista differenti sui temi oggetto del percorso risultati attesi Favorire la continuità e presenza agli incontri da parte delle imprese con laboratori e workshop tematici. FASE 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DECISIONALE (fine giugno-luglio) - il TdN restituisce i risultati dei laboratori e illustra il DocPP con le principali proposte per la stesura del "Patto per lo Sviluppo" - organizzazione dell'evento di presentazione degli esiti - deliberazione dell'ente decisore - sottoscrizione del "Patto di sviluppo" in occasione di un evento istituzionale

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	responsabile di progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	segreteria organizzativa
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	referente amministrativo
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Facilitatore
Cognome *	esterno
Ruolo *	da individuare
Email *	veronica.fattori@unionedelsorbara.mo.it

Staff di progetto

Nome *	Matteo
Cognome *	Silvestri
Ruolo *	referente politico con delega alla partecipazione
Email *	assessore.silvestri@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

SOGGETTI ORGANIZZATI GIA' COINVOLTI (sottoscrittori Accordo Formale): Lapam Federimpresa CNA Modena Confesercenti Modena Confcommercio Modena Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S.Cesario sul Panaro I delegati di questi soggetti costituiscono il nucleo fondante del TdN. Soggetti da coinvolgere dopo l'avvio del processo partecipativo: •ordini professionali, sindacati, associazioni di volontariato e rappresentanti del terzo settore •rappresentanti degli enti preposti alla tutela ambientale, Arpae •rappresentanti di aziende del territorio suddivise per settore di intervento •imprenditori attivi socialmente •ricercatori sullo sviluppo locale sostenibile, blogger o giornalisti di “comunità” che si concentrano sui temi locali. •“divulgatori” che facilitino la comunicazione dell’iniziativa e dei risultati

MODALITA' DI SOLLECITAZIONE DELLE REALTA' SOCIALI ORGANIZZATE: Non tutte le realtà sociali sono facilmente raggiungibili e una progettazione partecipata nell’ambito della realtà produttiva rappresenta un campo di azione non così ricorrente, data la complessità e varietà delle tematiche da indagare. Serve una comunicazione differenziata integrata, in quanto alcuni soggetti possono essere più facilmente raggiunti con modalità più dirette quali visite a domicilio, animazione in luoghi pubblici, telefonate mirate, lettere ad hoc, mentre per altre categorie sono sufficienti le comunicazioni più ricorrenti ed indirette: media, siti web, social network, manifesti, locandine, lettere, e-mail, piattaforma regionale lo Partecipo+. La maggiore criticità è rappresentata dalla continuità e presenza agli incontri da parte delle imprese: trattandosi di strumenti innovativi, spesso le imprese sono purtroppo restie a dedicare tempo a pratiche di questo tipo.

MODALITA' DI SOLLECITAZIONE DELLE REALTA' SOCIALI NON ORGANIZZATE: Questi soggetti sono più difficili da coinvolgere per difficoltà logistiche, assenza di canali aperti, non abitudine alla partecipazione e a momenti di confronto pubblico. Per gli stessi si possono usare sia modalità tradizionali (materiale pubblicitario, comunicazione, inviti...), sia non convenzionali da definire con TdN. Rientrano in questa sezione anche gli “opinion leader” o testimoni privilegiati: imprenditori o commercianti che sono esperti delle tematiche. In questo caso, occorre un ascolto attivo da realizzarsi o con un “porta a porta” o con colloqui informali. **CITTADINIO ANZIANI E GIOVANI GENERAZIONI**, sono altrettanto importanti per la memoria storica dei luoghi e delle imprese e per lo sviluppo futuro dei luoghi stessi. Modalità di sollecitazione: canale cartaceo per i primi e attraverso le scuole di formazione professionale per i secondi. **CITTADINI DI ORIGINE STRANIERA** sono soggetti preziosi per avere un

confronto rispetto a situazioni di altri paesi sulle tematiche del percorso partecipativo. Si richiederà la collaborazione delle realtà associative che costituiscono un riferimento per queste categorie

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Al primo incontro costitutivo del TdN sarà presentata la proposta operativa con dettaglio delle giornate e orari per una sua condivisione e approvazione, accogliendo le opportune osservazioni e richieste di variazioni proposte dai partecipanti stessi al fine di garantire un approccio quanto più possibile improntato al principio della “porta aperta”. Tutti gli incontri si svolgeranno alla presenza di un facilitatore che verrà incaricato dall’Unione Comuni del Sorbara, per garantire la qualità e il confronto tra i partecipanti. Il Tavolo di Negoziazione rappresenta il principale strumento per l’inclusione di nuovi soggetti sociali, organizzati e non, sorti successivamente all’attivazione del percorso. In fase di condivisione, sarà compito degli attori già coinvolti capire chi sollecitare per partecipare al percorso e individuare il modo migliore per favorirne l’inclusione. Si specifica che il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo partecipativo ai soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. La mappatura dei soggetti sarà condivisa e integrata con i sottoscrittori dell’accordo formale e, una volta completata, pubblicata on-line al fine di raccogliere integrazioni e segnalazioni. Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti con eventuale richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili discriminazioni. Il calendario degli incontri e i tempi del percorso saranno definiti in accordo con il TdN e tempestivamente resi pubblici attraverso i vari canali informativi. Laboratori e workshop tematici sono ideali per concentrare idee e progetti su temi specifici, ma i partecipanti si dovrebbero impegnare ad essere presenti con continuità agli incontri previsti. Per questo, si è pensato di valutare anche l’attivazione, alternativa, di un “World café” che consente di creare un ambiente di lavoro ospitale e privo di restrizioni. Oltre agli stakeholders istituzionali che andranno coinvolti si cercherà di coinvolgere chi ha mostrato interesse concreto per i temi dello sviluppo territoriale e che si sono attivati in questo ambito. Si può tentare di suscitare l’autocandidatura di tali categorie, individuando leader informali o rappresentanti provvisori, da invitare al Tavolo di negoziazione. Per le modalità di inclusione nel processo si ritiene inoltre di scrivere una “Lettera ad personam” alle realtà produttive più complesse/organizzate e/o rappresentanti le tipicità del territorio, oltre ad un volantino da diffondere attraverso le associazioni economiche del territorio. Al fine di favorire un maggiore coinvolgimento e per superare le difficoltà di partecipazione attiva agli incontri da parte delle imprese, si ritiene inoltre di optare per strumenti meno convenzionali e più informali, che possano favorire la socialità: passeggiata narrante (come “variante” alla visita guidata in impresa) o aperitivo partecipativo

Programma creazione TdN *

Costituzione del TdN: Parteciperanno al Tavolo tutti i soggetti con i quali è stato sottoscritto l’Accordo Formale. Nella fase di

apertura del percorso si costituisce il primo nucleo del TdN, convocando i soggetti partner, i sottoscrittori dell'accordo formale, i soggetti organizzati individuati secondo le modalità sopraindicate. I partecipanti che intendono impegnarsi nel TdN dovranno nominare un proprio rappresentante. La composizione del TdN sarà implementata a fronte di nuove richieste di adesione, previa valutazione del TdN stesso. Saranno invitati ad aderire al Tavolo anche rappresentanti di ordini professionali e rappresentanti degli enti preposti alla tutela ambientale. Si proveranno anche a coinvolgere in maniera mirata imprenditori socialmente attivi: per favorirne l'adesione sarà inviata una lettera personalizzata da parte delle Amministrazioni. L'adesione al TdN avviene con modalità semplificate al fine di ridurre al minimo l'aspetto burocratico, con la presentazione di una semplice lettera con indicato il referente che presenzierà al TdN. Così come per la gestione di tutti gli altri strumenti partecipativi, anche per il TdN verrà prevista la presenza del facilitatore. Nel corso del processo si sfrutterà inoltre l'esperienza acquisita nell'ambito del percorso partecipativo svolto a Nonantola e a Castelfranco Emilia per il centro storico negli anni scorsi. Ruolo del TdN Il primo incontro in plenaria specificamente riservato al TdN è previsto in fase di apertura. In tale incontro, il TdN viene coinvolto nella valutazione di contenuti specifici (documentazione tecnica, vincoli, limiti progettuali, ecc.) e, soprattutto, nella definizione dei contenuti del sondaggio pubblico. È in questo incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, che viene costituito ufficialmente il TdN. Il TdN, nell'ambito delle azioni/incontri che verranno svolti è sempre coinvolto tramite: -Focus group tematici -Presentazione e approvazione dei documenti tecnici a supporto delle proposte e decisioni -Approvazione finale del programma d'azione e sottoscrizione degli impegni di attuazione del programma -Il TdN si occuperà inoltre di selezionare le proposte ritenute più interessanti tra quelle che emergeranno. Metodi per la convocazione e la conduzione del TdN Gli incontri sono calendarizzati. La convocazione agli incontri viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Per supportare e dare visibilità alle attività del TdN, all'interno dello spazio web dedicato al percorso è prevista una specifica sezione "TdN". Il report di ciascun incontro organizza i contributi emersi dal confronto, evidenziando la progressione verso i risultati attesi. Un istant report viene trasmesso a tutti i partecipanti presenti all'incontro per una verifica dei contenuti, indicando il tempo entro cui inviare richieste di correzioni ed integrazioni. Ricevuta la conferma dai partecipanti, il report definitivo viene pubblicato on line e rinviato a tutti

Metodi mediazione *

Fase di svolgimento/apertura In apertura si impiegano strumenti qualitativi, con metodi di conduzione diretti e informali, per favorire un confronto aperto tra i partecipanti. -Laboratori e workshop tematici per concentrare idee e progetti su temi specifici. -Attivazione di un "World caffè" che consente di creare un ambiente di lavoro ospitale e privo di restrizioni. -Le idee emerse in occasione della prima fase con workshop/world caffè potrebbero essere poi valutate in maniera più approfondita attraverso l'analisi swot partecipata e focus group col TdN,

trattandosi di strumento che è nato per l'individuazione di strategie aziendali per affrontare situazioni di forte competitività ed incertezza. -"Lettere ad personam" alle realtà produttive più complesse/organizzate e/o rappresentanti le tipicità del territorio, -Volantino da diffondere, anche attraverso le associazioni economiche del territorio. -Strumenti meno convenzionali e più informali, che possano favorire la socialità: passeggiata narrante (come "variante" alla visita guidata in impresa) o aperitivo partecipativo. Fase di chiusura In chiusura vengono utilizzati strumenti per attribuire priorità/pesi alle diverse possibili opzioni e fornire all'ente decisore indicazione per un'eventuale selezione. Si prevede un'assemblea finale/incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte. All'assemblea partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del DocPP, accogliendo osservazioni e proposte dei cittadini e rielaborandole in un documento il più possibile condiviso. Si individuano le diverse posizioni e si ascolta l'intervento di un portavoce per ciascuna posizione. Il TdN esprime quindi una propria posizione rispetto allo stato della discussione ed infine, in caso di più opzioni ancora aperte, tutti i partecipanti votano le posizioni e/o le priorità.

Piano di comunicazione *

Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti canali e dei relativi strumenti informativi. **MATERIALE PUBBLICITARIO E PROMOZIONALE** - Materiale informativo cartaceo sull'oggetto del processo e sulle attività partecipative, da distribuire nei luoghi pubblici e/o privati di maggior frequentazione e diffondere durante gli incontri pubblici, per un coinvolgimento globale, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata. - Locandine promozionali ed informative sulle tappe salienti del percorso per l'affissione in spazi pubblici e/o commerciali, per tutta la durata del percorso. - videoclip realizzato durante l'intero percorso partecipativo della durata di 2/3 minuti. **WEB E MULTIMEDIA** In fase di condivisione del percorso partecipativo viene predisposto ed attivato un sito web dedicato al progetto, accessibile dalla home page del sito istituzionale dell'Unione Comuni del Sorbara. Lo spazio web avrà immagine grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione. Le news relative al percorso partecipativo saranno direttamente visibili dal sito istituzionale e rimanderanno sempre agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato. Sempre in fase di condivisione, verranno predisposti link sui social media, per coinvolgere attivamente e aggiornare sull'avanzamento del percorso la fetta di stakeholders digitalizzati. In tale pagina sarà possibile il confronto virtuale tra i partecipanti e visualizzare foto, news e post illustrativi dell'avanzamento del percorso. Inoltre viene attivata un'apposita casella di posta elettronica quale riferimento unico per trasmettere segnalazioni e richiedere chiarimenti sul percorso partecipativo. **CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE** - comunicati stampa - news sul sito web istituzionale - questionari individuali e/o collettivi da fare insieme o da restituire in luoghi definiti (sportelli dedicati) o tramite email - organizzazione di una conferenza stampa open di

presentazione degli esiti del percorso **CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI** - comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata) - invio del Documento finale con i risultati del processo ai cittadini iscritti alla newsletter e alle liste di contatti definita

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



accordo formale sottoscritto .pdf (755 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Lapam Federimpresa, CNA Modena, Confesercenti Modena, Confcommercio Modena

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

Si

Dettagliare i reali contenuti

- Unione Comuni del Sorbara:definire una o più giornate dedicate all'assistenza amministrativa alle imprese ed eventuali documenti contenenti linee guida a supporto degli adempimenti burocratici delle imprese; - sottoscrittori dell'Accordo e Unione: seguire le indicazioni per la definizione dei criteri di partecipazione da inserire nei bandi e avvisi in ambito produttivo, proseguire con ulteriori tavoli sulle azioni per mettere in pratica concretamente le politiche plastic fre

Soggetti sottoscrittori

Lapam Federimpresa, CNA Modena, Confesercenti Modena, Confcommercio Modena

Attività di formazione

*

1) Per l'Unione Comuni del Sorbara, la responsabile del servizio SUAP (nonché responsabile di progetto per la presentazione della presente domanda),, sta partecipando al Corso RER "Autoscuola della Partecipazione" nel gruppo di lavoro "Partecipazione e valorizzazione attività produttive e imprese" per il quale il presente progetto ha costituito l'idea alla base del project work. 2) Nell'ambito del presente percorso partecipativo dell'Unione Comuni del Sorbara, lo stesso responsabile del progetto (.....) parteciperà a tutte le riunioni che si terranno nell'ambito del percorso partecipativo, affiancando attivamente e direttamente il facilitatore che verrà incaricato per la conduzione del processo. Lo staff di progetto curerà, in collaborazione con il professionista incaricato, tutti documenti e i prodotti che usciranno dal percorso partecipativo. 3) l'attività del presente progetto prosegue, integrandolo, il percorso già intrapreso nell'ambito dei due precedenti percorsi partecipativi messi in atto su due comuni dell'Unione del Sorbara: - percorso partecipativo per il Comune di Nonantola per la rivitalizzazione post sisma del centro storico (2013, finanziato); - percorso

partecipativo per il Comune di Castelfranco Emilia, per la rivitalizzazione del centro storico, nell'ambito della collaborazione tra commercio in sede fissa e commercio su area pubblica (2014, certificato ma non finanziato).

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

L'attività di monitoraggio e di controllo verrà avviata indicativamente nel mese di settembre 2020 dopo l'approvazione in Giunta Unione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) e comprenderà le seguenti azioni: - Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'ente. Il docPP sarà composto da una parte descrittiva del percorso/incontri effettuati e da un documento "Patto di sviluppo strategico dell'Unione del Sorbara", comprensivo dei contenuti emersi per le 3 tematiche oggetto del percorso partecipativo. - Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento proposto dal responsabile del progetto al Tavolo di Negoziazione per condividere gli esiti delle decisioni e per valutare necessità di azioni integrative. - Comunicazione ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi. - Aggiornamento del sito web con un'apposita sezione denominata "RISULTATI" dello spazio web dedicato al progetto, da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione (DocPP, report e altri materiali prodotti durante il processo). - Organizzazione di un momento pubblico dedicato durante il quale verrà sottoscritto pubblicamente e ufficialmente il Patto di Sviluppo strategico dell'Unione del Sorbara che sancirà l'avvio del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni, insieme alla presentazione del primo progetto sviluppato. Indicatori di risultato: •Redazione del documento "Patto di sviluppo strategico dell'Unione del Sorbara", comprensivo dei contenuti emersi per le 3 tematiche oggetto del percorso partecipativo; •N. imprese coinvolte •N. associazioni categoria, ordini professionali, soggetti organizzati coinvolti

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

I risultati del processo partecipativo verranno resi pubblici tramite diverse modalità, pensate per riuscire a raggiungere il maggior numero possibile di utenti e soggetti interessati: - invio del Documento finale docPP con i risultati del processo ai cittadini iscritti alla newsletter e alle liste di contatti definitiva; - organizzazione di una conferenza stampa di presentazione degli esiti; - comunicati stampa e conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP e del Patto di Sviluppo strategico dell'Unione del Sorbara. - Aggiornamento del sito web con un'apposita sezione denominata "RISULTATI" dello spazio web dedicato al progetto, da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione (DocPP,

report e altri materiali prodotti durante il processo). -
 organizzazione di un momento pubblico dedicato durante il
 quale verrà sottoscritto pubblicamente e ufficialmente il Patto di
 Sviluppo strategico dell'Unione del Sorbara

Oneri per la progettazione

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	nessuno

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	nessuno

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	8500
Dettaglio della voce di spesa *	animazione, conduzione, facilitazione percorso, organizzazione/ gestione eventi, reportistica, docPP

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	progettazione, gestione, aggiornamento sito web, facebook, progettazione grafica materiali

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	8.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	1.500,00
Totale costo del progetto *	10.000,00

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	,00
C) Contributo richiesto alla Regione	7000
Totale finanziamenti (A+B+C)	10.000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	CONDIVISIONE DEL PERCORSO
Descrizione sintetica dell'attività *	Mappatura dei soggetti da coinvolgere, calendarizzazione delle attività, programma operativo, comunicazione e pubblicizzazione del percorso
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1000
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	SVOGLIMENTO DEL PROCESSO
Descrizione sintetica dell'attività *	Fase apertura: Coinvolgimento degli attori/stakeholders, reclutamento partecipanti, attivazione degli strumenti per il coinvolgimento dei partecipanti: workshop tematici, world café. Fase di chiusura: Sintesi degli esiti e delle proposte, elaborazione dei documenti finali, divulgazione dei risultati
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1000
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	5000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DECISIONALE
Descrizione sintetica dell'attività *	Valutazioni tecnico amministrative del docPP e approvazione da parte dell'ente decisore. Progettazione degli interventi/azioni successivi per la realizzazione delle attività.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA DECISIONE
Descrizione sintetica dell'attività *	Pubblicazione e diffusione delle decisioni assunte. Attività di comunicazione sugli sviluppi del progetto
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1000
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	1000

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	10.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	10.000,00
Totale costi attività programmate 2019	3.000,00
Totale costi attività programmate 2020	7.000,00
Totale costi attività	10.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	30,00
% Contributo chiesto alla Regione	70,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	3.000,00
Contributo richiesto alla Regione	7000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019, che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La

data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento

* Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione

* Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie

**decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del
medesimo**

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi
dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
